

**COORDINAMENTO NAZIONALE MINISTERO DIFESA**

Prot. n. 10\_716\_DIFESA

Roma, 30 ottobre 2007

[Info Difesa n. 17](#)

# Ministero della Difesa

## A tutti i colleghi

Su richiesta della UGL Difesa, è stata presentata una interrogazione al Senato della Repubblica, al fine di ricevere risposte certe sul futuro che grava sui dipendenti civili.

La UGL chiede che dalle parole si passi finalmente ai fatti.

La lotta per il miglioramento e per il riconoscimento della dignità dell'Amministrazione della Difesa, è tra i pensieri principi di questa O.S.

Cordialità

Il Coordinatore Nazionale UGL Difesa  
Maurizio Cordelli

Il Componente del Coordinamento Nazionale UGL Difesa  
Patrizia Benedetti

N.B di seguito si allega l'interrogazione presentata dalla Senatrice Allegroni

**00186 Roma - Via del Corea, 13 - Tel. 06/3233363 - 06/36000316 - 06/3203311 - 06/32541193 - Fax 06/3226052**  
**e-mail: [ugl.statali@libero.it](mailto:ugl.statali@libero.it) - [paola.saraceni@uglstatali.it](mailto:paola.saraceni@uglstatali.it) - 347/0662930**  
**sito web: [www.uglstatali.it](http://www.uglstatali.it)**

*Comunicaci la tua e-mail o fax ti invieremo la nostra newsletter.  
Se invece intendi cancellarti o esercitare i diritti previsti dall'art 7, D.L. 30 giugno 2003, n. 196  
scrivici, sarà nostra cura adempiere a quanto da te richiesto*

## INTERROGAZIONE

ALLEGRI - Al Ministro della Difesa.

Premesso:

- che, per quanto attiene al settore del pubblico impiego, in particolare al personale dei Ministeri, si deve tener presente che è viva ed attuale una esigenza di riorganizzazione, volta da un lato a rendere più efficiente e snella la macchina dello Stato e, dall'altro a recuperare per quanto possibile le capacità professionali di ogni singolo dipendente che, solo in tal modo, potrà vedere l'ottimizzazione del proprio lavoro;
- che, in tal senso, il Ministero della Difesa, con la chiusura di arsenali, ospedali e comprensori deve essere considerato con particolare attenzione anche perché è uno di quei ministeri in cui convivono personale civile e personale militare la cui presenza è, evidentemente, più massiccia;
- che, il personale del Ministero della Difesa presenta le seguenti caratteristiche:
  - a) le carriere civile e militare seguono percorsi diversi in quanto quella dei militari è legata a meccanismi automatici, mentre quella dei civili è subordinata ad eventuali corsi-concorso;
  - b) il personale di questo dicastero è l'unico, rispetto ad altri ministeri, cui non è riconosciuta quella indennità operativa che altrove viene attribuita proprio per la compresenza di civili e militari;
- che, di conseguenza, da tempo, il personale civile della Difesa appartenente all'area tecnica pur possedendo alte professionalità non solo non viene utilizzato e valorizzato dove è presente, ma neppure viene tenuta in considerazione la reiterata richiesta di mobilità;
- che, in tema di mobilità è necessario ricordare che l'articolo 2 (comma 1) dell'ordinanza del presidente del consiglio dei ministri 9/luglio/2007 recita testualmente: "Per il soddisfacimento delle nuove e maggiori esigenze del Dipartimento della protezione civile .....in relazione alle straordinarie esigenze connesse alle molteplici emergenze...., il medesimo dipartimento è autorizzato ad individuare personale delle amministrazioni dello Stato di cui avvalersi, che viene posto in posizione di comando o di distacco, previo assenso degli interessati, anche in deroga alla vigente normativa generale in materia di mobilità." pertanto, una disposizione recente e, ovviamente, vigente che, in modo chiaro ed esplicito fotografa una realtà con "straordinarie emergenze" della protezione civile che si possono risolvere ricorrendo al personale delle altre amministrazioni dello Stato, persino in deroga alla legge in materia;
- che, se quanto sin qui esposto non fosse sufficiente a sostenere la necessità che al personale civile -in soprannumero- dell'area tecnica del Ministero della Difesa sia dato il nulla osta per una mobilità verso la Protezione civile, giova sicuramente aggiungere che, nei giorni che precedevano la redazione della legge finanziaria, la stampa ha riportato alcune dichiarazioni dello stesso ministro Amato il quale auspicava di rendere disponibile la maggiore quantità possibile di uomini e dotazioni attraverso ogni mobilità interna ed esterna, precisando che fra le varie provenienze vi sarebbero almeno 700 unità da individuarsi fra i civili della Difesa molti dei quali con riconosciute competenze tecniche;

L'interrogante chiede di sapere quali motivi abbiano bloccato e continuano a bloccare ancora oggi le richieste di mobilità presentate da tempo dai tecnici civili della Difesa quando, allo stesso tempo, si verificano situazioni di necessità che potrebbero essere affrontate molto meglio se anche questo personale specializzato potesse operare nella Protezione Civile;  
quali criteri si intendano pertanto adottare per procedere alla identificazione di quei 700 dipendenti della Difesa che avrebbe indicato il Ministro per risolvere le necessità della Protezione civile.

Roma, 25 ottobre 2007